



anno 80 n.42

mercoledì 12 febbraio 2003

euro 0,90 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Attenzione, questo è importante. Blair, Berlusconi, Aznar sono tutti sostenitori del Presidente Bush sulla



guerra all'Iraq. Ma non lo sono i popoli che essi governano. I popoli possono sempre eleggere altri Primi ministri.

Ma i Primi ministri non possono eleggersi altri popoli». William Pfaff, *The New York Times*, 11 febbraio 2003

Puntuale torna Bin Laden: sto con Saddam

Ore 17,22: Powell annuncia il messaggio. Ore 17,55: Al Jazira smentisce
Ore 21,10: la Tv lo manda in onda. «Iracheni, attacchi suicidi contro gli Usa»

Bruno Marolo

WASHINGTON Ci mancava Osama. Un messaggio audio a lui attribuito ha scatenato il governo Usa, in cerca di argomenti per giustificare l'attacco all'Iraq. Colin Powell ha annunciato ieri al Senato di aver letto la trascrizione della cassetta recapitata alla tv Al Jazira.

SEGUE A PAGINA 3

Radio Radicale

Da due giorni l'emittente tace: «Oscurata la proposta sull'esilio di Saddam»

A PAGINA 6

UNO SCENARIO TRAGICO

Nicola Tranfaglia

C'è un argomento scomodo per le televisioni berlusconizzate, ma anche per la maggior parte della stampa quotidiana del nostro paese, ed è quello che riguarda le conseguenze prevedibili del conflitto che il presidente americano Bush è pronto a scatenare contro l'Iraq, avendo l'appoggio pressoché incondizionato di tre grandi paesi europei, la Gran Bretagna, la Spagna e l'Italia.

SEGUE A PAGINA 33



Diplomazia

Mondo in movimento. L'Italia dov'è? Confindustria si schiera: sì alla guerra

ROMA È stata un'altra frenetica giornata di incontri e trattative a poche ore dalla riunione decisiva del Consiglio di sicurezza dell'Onu. A Bruxelles la Nato non è riuscita a ricucire lo strappo dopo il veto di Belgio, Francia e Germania contro l'attacco. A Pechino, il presidente cinese Jiang Zemin ha aderito ufficialmente alla proposta di Francia, Germania e Russia, per un disarmo pacifico del regime iracheno. A Baghdad è giunto l'invio del Papa, il cardinale Etchegaray: «Lotteremo per la pace fino alla sfinita», ha detto

al suo arrivo. Saddam, dal canto suo, ha respinto la proposta dell'invio di caschi blu in Iraq.

E l'Italia? Berlusconi ha fatto sapere di aver sentito al telefono Bush e «altri leader europei e arabi», mantenendo un'ambiguità di fondo: il governo italiano è alleato fedelissimo degli Usa ma - così dice il premier - punta a una «soluzione pacifica». Molto più esplicito il presidente di Confindustria D'Amato: «Sì alla guerra preventiva».

ALLE PAGINE 2-7

Anniversario

UNA CARTOLINA CONTRO L'IMMUNITÀ

Andrea Barbato

Il 12 febbraio di sette anni fa scompariva il giornalista Andrea Barbato. Pubblichiamo di seguito una delle sue «cartoline», andata in onda su Rai3 nell'aprile del 1993, sul tema dell'immunità parlamentare

A Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano, Presidenti Senato e Camera Signori presidenti del Senato e della Camera dei deputati, è un momento molto favorevole per la modifica, che quasi tutti invocano, di quella immunità parlamentare che - nata per altri e più nobili scopi - sta rischiando di trasformarsi in una barriera fra eletti ed elettori, un privilegio a rifugio per sottrarsi alla giustizia. Le dispute costituzionali sono raffinate, ma inutili: le leggi e gli articoli della Costituzione vanno letti con la sensibilità dei tempi che corrono, e non con le intenzioni del legislatore, magari espresse molti decenni fa. Quando fu introdotta, l'immunità poteva servire a permettere agli oppositori, ad esempio (dopo la lunga parentesi fascista) di esprimersi senza correre il rischio di essere zittiti con la forza.

Molto tempo è passato da allora: oggi tutti parlano, fortunatamente, con grande libertà. L'attività politica si è gonfiata enormemente, trabocca al di fuori dell'aula parlamentare, investe settori anche lontani della vita e della società: sicché in pratica un parlamentare godrebbe di una specie di salvacondotto per muoversi liberamente non solo nel mondo della propaganda, della comunicazione o della polemica (che gli appartengono) ma anche in quelli degli affari o dei rapporti privati. Se ne è fatto un abuso, insomma: che finora non era apparso tanto vistoso, perché i grandi scandali erano l'eccezione alla regola. E poi, via via, con la giustizia ordinaria, erano stati spazzati via dalla politica quelli che erano stati raggiunti da sospetti concreti o da prove, i Longo, i Tanassi, e via ricordando... Lo scontro a distanza più esplosivo era stato quello indiretto fra un letterato, Pier Paolo Pasolini, che aveva proposto di processare la Democrazia Cristiana, e Aldo Moro, che in un celebre discorso parlamentare aveva alzato il ponte levatoio dell'orgoglio di partito dicendo con solennità che la DC non si sarebbe fatta processare sulle piazze.

SEGUE A PAGINA 33

Ordine di Palazzo Chigi: la pace è un reato

Informativa ai sindaci di Firenze, Torino, Belluno: se esponete la bandiera arcobaleno sarete perseguibili

Ricerca

SEI RAGIONI CONTRO MORATTI

Pietro Greco

Con una manifestazione che non ha precedenti né in Italia, né nell'intero Occidente, alcune migliaia di scienziati scendono oggi in piazza a Montecitorio per protestare contro il ministro Letizia Moratti e il governo Berlusconi. Sono tanti. Sono di gran lunga la parte più avanzata del paese perché si confronta, giocoforza, ogni giorno con il meglio dell'intelligenza e dell'innovazione del pianeta.

SEGUE A PAGINA 14

FIRENZE Ordine ai sindaci: non esponete la bandiera della pace, altrimenti rischiate l'incriminazione per «vilipendio della bandiera» e «abuso in atti d'ufficio». È lo sconcertante contenuto di un'informativa redatta da palazzo Chigi per i prefetti. In particolare la nota è già stata fatta recapitare ai sindaci di Firenze, Belluno e Torino. Ma le minacce non fermano le bandiere arcobaleno.

BUCCIANTINI A PAGINA 6

Andreotti

Depositata la sentenza Pecorelli «Ecco perché è colpevole»

SOLANI A PAGINA 15



La bandiera della pace esposta a Palazzo Vecchio

Onorificenze del Quirinale

MONTALBANO E L'ALTRO EROE

Oreste Pivetta

B ravi poliziotti, cittadini coraggiosi, eroi popolari: Luca Zingaretti come Montalbano (con il suo autore Andrea Camilleri) o come Perlasca salvatore di perseguitati e Michele Moretti salvatore di altri perseguitati vicini a noi, nel tempo e nei luoghi. Il presidente della Repubblica li premia: diventa cavaliere il commissario in tv (grand'ufficiale l'autore), commendatore il vicequestore della realtà. Michele Moretti è il vicequestore che si tuffò in mare per salvare alcuni disperati finiti in acque agitate senza saper nuotare da uno dei tanti battelli che fanno la spola dalle coste dei poveri alle spiagge dei nostri paradisi d'Occidente.

SEGUE A PAGINA 33

fronte del video Maria Novella Oppo Il brodo

O rmai la tv è piena a tutte le ore della cosiddetta «gente comune» che costa molto meno degli artisti ed è disposta a raccontare i fatti propri pur di certificare così la propria esistenza in vita. Perfino i parenti delle vittime riescono a superare il loro dolore per farsi intervistare da Bruno Vespa, il quale, non a caso, è l'intervistatore unico di Silvio Berlusconi. E anche gli imputati e le imputate dei crimini più orrendi, nei momenti di libertà, non possono fare a meno di andare a spiegare le proprie ragioni nei talk show, per dimostrare la propria «normalità» tra massaie e figuranti. Cosicché, tra tanti signor Nessuno, non ci si meraviglia troppo di trovare la faccia del ministro Gasparri, galleggiante tra tanti sconosciuti come un pezzo di leso nel suo brodo. Invece non appare più Fratini, che sembra sparito dalla tv e dal resto del mondo, come Mina. Ieri mattina, però, ha fatto capolino nei tg, giusto per dire che Prodi ha sbagliato ad appoggiare il piano di pace franco-tedesco. Glielo ha detto la mamma, cioè Berlusconi, che lo ha allattato per mesi, promettendogli sempre: «Quando sarai un ometto, potrai andare in tv a far finta di essere ministro degli Esteri».

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00,
Sabato dalle 9:00 alle 19:00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

no alla guerra
senza se senza ma
no al terrorismo
pace e giustizia in medioriente

Roma 15 febbraio 2003
manifestazione nazionale

giornata europea
contro la guerra
promossa dal
Forum Sociale Europeo

CGIL

OGGI

NON PROFIT a pagina 31

DOMANI

LE RELIGIONI